



ODG

N. 192

Ordine del giorno Polstrada Ceva

Presentato da:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 11/02/2020, MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO 11/02/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/02/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *[No all'attuazione del piano di razionalizzazione dei presidi della Polizia stradale a livello nazionale, in particolar modo alla chiusura del distaccamento della Polstrada di Ceva]*

Premesso che:

E' previsto un piano di "ristrutturazione" governativo che porterà alla chiusura di sei distaccamenti di Polizia in totale, il 50% dei quali in Piemonte: uno di questi è quello di Ceva.

Appare assolutamente incomprensibile come l'attuazione del Piano, non preceduta da un confronto, né tantomeno da un dialogo con le parti in causa, giunga in un momento già di per sé delicatissimo per il comparto della viabilità e della logistica tra il Sud del Piemonte, il Savonese e l'Imperiese. Un comparto in grave difficoltà dopo il duro colpo inflitto alle Autostrade della confinante Liguria dopo il crollo dei viadotti e dai molteplici cantieri sorti per la manutenzione straordinaria. E' assurdo che il distaccamento Polstrada di Ceva venga qualificato come 'non più strategico' in un momento così difficile. Da parte del Governo si tratta di un segno evidente di scarsa sensibilità ed insufficiente attenzione alle reali necessità del territorio e poca conoscenza dei fatti locali. Basti pensare che solo a settembre 2019 l'organico di Ceva è stato implementato inviando un nuovo comandante e a novembre la caserma è stata ampiamente riqualificata grazie ad un rilevante intervento del comune di Ceva.

Il presidio di Ceva è un'istituzione storica, e rappresenta innanzitutto un punto di riferimento per i cittadini, non solo di Ceva, ma di un intero territorio, delle vallate circostanti – la Val Tanaro, la Val Mongia, la Langa cebana - con una settantina di Comuni che si vedrebbero privare di un servizio, della presenza tangibile dello Stato, su un tema fondamentale come quello della sicurezza.

Alla luce di tutto ciò si impegna

Il Consiglio regionale,

a prendere una posizione contro la chiusura dei suddetti presidi.